

## NUMEROSI E ASSAI GRAVI I FATTI AVVENUTI NEL VENETO A DANNO DELLE PERSONE PIÙ DEBOLI

*Riportiamo integralmente il testo della e-mail inviata dalla Fondazione promozione sociale onlus il 17 dicembre 2016 ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Veneto, ai relativi Assessori alla sanità e alle politiche sociali, al Presidente e ai Componenti della Commissione sanità e politiche sociali del Consiglio regionale, ai Direttori generali delle Asl del Veneto, ai Sindaci dei Comuni capoluogo della stessa Regione, ai Presidenti degli Ordini dei medici e al Difensore civico regionale.*

Nell'intervista pubblicata su "La Stampa" del 26 novembre 2016, il Presidente della Giunta della Regione Veneto Luca Zaia ha avuto l'ardire di autolodarsi affermando più volte che, per quanto riguarda la Sanità, il Veneto è «*la Regione più virtuosa d'Italia*»; «*abbiamo un bilancio attivo della sanità*»; «*la mia sanità funziona*»; il ricorso alla Corte costituzionale sulla riforma Madia «*lo ha fatto una Regione dove la sanità funziona*».

In merito ricordiamo che su questa rivista, a partire dal 2010, sono stati segnalati fatti numerosi e assai gravi avvenuti nel Veneto a danno delle fasce più deboli della popolazione, come emerge dai seguenti articoli: **1.** "Delibera della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 6 Vicenza contrastante con il principio di ragionevolezza" e "Gli abusi deliberati dei Sindaci dell'Ulss di Treviso" n. 169, 2010; **2.** "Continuano i comportamenti illegittimi in merito al diritto alle cure degli anziani cronici non autosufficienti" n. 171, 2010; **3.** "Non possono essere richiesti contributi economici ai familiari di persone con handicap grave che utilizzano servizi semiresidenziali e residenziali" n. 175, 2011; **4.** "Condizioni vessatorie imposte da Rsa per consentire il ricovero di anziani cronici non autosufficienti", n. 176, 2011; **5.** "La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ignora le norme dei Lea sulla non autosufficienza" n. 180, 2012; **6.** "Sentenza del Consiglio di Stato conferma il diritto di un minore con handicap grave alle prestazioni scolastiche integrative di competenza

dei Comuni e delle Asl", n. 181, 2013; **7.** "Contributi economici illegittimi: ulteriori azioni del Csa volte ad ottenere il rispetto delle leggi vigenti", n. 183, 2013; **8.** "Per Federsanità-Anci i livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria sono totalmente distruttivi", n. 184, 2013; **9.** "Anziana con patologie acute ricoverata in una Rsa: il Consiglio di Stato stabilisce che l'Asl [di Bussolengo, Verona, Ndr.] deve corrispondere l'intera retta" e "Principi di eugenetica sociale contenuti nel documento approvato il 30 ottobre 2014 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome", n. 189, 2015; **10.** "Valide sentenze sul diritto delle persone non autosufficienti alle prestazioni socio-sanitarie e sui relativi contributi economici", n. 191, 2015; **11.** "Iniziativa delle Regioni Liguria e Veneto contrastanti con la corretta attuazione del diritto degli anziani malati cronici non autosufficienti alle cure socio-sanitarie", n. 192, 2015; **12.** "Sentenza del Tribunale di Verona: il ricovero in Rsa dei malati di Alzheimer è interamente a carico della sanità", n. 194, 2016.

Segnaliamo altresì che a nome e per conto del Csa (Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base) sono state inviate a partire dal 2011 le seguenti e-mail riguardanti disfunzioni ed abusi: *17 maggio 2011. Al Sindaco, Assessori e Capigruppo del Comune di Mogliano Veneto. Illegittime richieste di contribuzioni relative al pagamento delle rette di ricovero degli anziani malati cronici non autosufficienti, e 29 settembre 2011. Ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Veneto nonché ai relativi Assessori e Consiglieri. Illegittime e vessatorie condizioni imposte dalla Casa di riposo di Ponte di Piave e dall'Ipab Luigi Mariutto.*

Comuniciamo inoltre che la Fondazione promozione sociale onlus ha indirizzato le seguenti mail: *12 novembre 2013. Ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Veneto, nonché ai relativi Assessori alla sanità, ai Capigruppo consiliari, ai Direttori generali delle Asl e al Difensore civico. Violazione delle*

leggi dello Stato che assicurano agli anziani malati cronici non autosufficienti, alle persone colpite dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza la continuità terapeutica senza limiti di durata; 26 settembre 2014. *All'Assessore alla sanità della Regione Veneto e al Direttore generale dell'Azienda Ulss 16 di Padova.* Illegittima richiesta agli anziani malati cronici non autosufficienti dell'Isee familiare quale condizione per l'ammissione ai ricoveri di anziani malati cronici non autosufficienti; 21 gennaio 2015. *Al Presidente della Regione Veneto e all'Assessore alla sanità, ai Capigruppo del Consiglio, ai Direttori generali delle Asl, ai Sindaci dei Comuni capoluogo, al Direttore sanitario dell'Ospedale San Raffaele Arcangelo di Madonna dell'Orto, al Difensore civico e all'Ordine dei Medici del Veneto.* Informazioni gravemente fuorvianti e minacce inammissibili da parte del Direttore sanitario dell'ospedale San Raffaele Arcangelo; 23 gennaio 2015. *Al Presidente della Regione Veneto, all'Assessore alla sanità, ai Capigruppo consiliari, ai Direttori generali delle Asl, ai Sindaci dei Comuni capoluogo, al Direttore sanitario dell'ospedale Cazzavillari, al Difensore civico e all'Ordine dei Medici del Veneto.* Diritti degli anziani malati cronici non autosufficienti alle cure sanitarie e socio-sanitarie senza limiti di durata; 18 febbraio 2015. *Al Presidente e ai Capigruppo della Regione Veneto, all'Assessore alla sanità e servizi sociali, ai Direttori generali delle Asl, ai Sindaci dei Comuni capoluogo, ai Presidenti degli Ordini dei Medici del Veneto, al Difensore civico regionale.* Ulteriore iniziativa illegittima e vessatoria intrapresa dal Direttore sanitario dell'ospedale San Raffaele Arcangelo; 14 settembre 2015. *Agli Assessori alla sanità e alle politiche sociali della Regione Veneto, al Presidente e ai Componenti della Commissione sanità e politiche sociali, ai Direttori generali dell'Ulss del Veneto e al Difensore civico del Veneto.* Violazione del diritto alle cure sanitarie e socio-sanitarie della Signora S. L. e inammissibile segnalazione alla Procura della Repubblica da parte del Direttore dei servizi sociali dell'Ulss 12 Veneziana, e 27 ottobre 2015. *Agli stessi destinatari delle email del 14 settembre 2015.* Precisazioni in merito alla nota inviata dal Direttore dei servizi sociali dell'Ulss 12 Veneziana.

Ciò premesso confidiamo vivamente in Vostre iniziative volte al pieno e tempestivo rispetto delle esigenze indifferibili degli anziani malati cronici non autosufficienti e delle persone con demenza senile evidenziate anche dagli allegati due documenti dell'Ordine dei Medici di Torino e Provincia. Speriamo inoltre in idonei interventi del Difensore civico della Regione Veneto volti al rispetto delle esigenze socio-sanitarie indifferibili degli infermi in oggetto da parte del Servizio sanitario del Veneto.

P.S. A conferma della violazione delle esigenze e dei diritti delle persone colpite dalla malattia di Alzheimer riportiamo integralmente la lettera di Concetta La Naia di Mestre (Ve) pubblicata su "La Stampa" del 6 dicembre 2016 con il titolo "Gli anziani suicidi malati di solitudine": *«Una tremenda notizia di cronaca vede come protagonisti una coppia di anziani: lui, 82 anni avrebbe ucciso la moglie, 85 anni, affetta da Alzheimer. Questa volta ad armare la mano non è stata la furia belluina dell'uomo nei confronti della donna, ma la malattia, la solitudine e infine la disperazione. Quello segnalato non è il primo caso di coniugi che scelgono la morte ad una vita segnata pesantemente da malattie invalidanti, nella più completa mancanza di assistenza. Quando la malattia cronica diventa l'unica compagna di giornate interminabili, gli anziani sono sopraffatti dalla paura, dall'ansia e poi dalla depressione, primo campanello d'allarme per i familiari e per i servizi sociali. Invece non vogliamo vederli, questi nostri vecchi precipitare nello sconforto, presi come siamo con la mancanza di tempo, magari legata ai tempi di lavoro, per chi ce l'ha, dove produttività è la parola d'ordine e la paura di perderlo una spada di Damocle sulla testa. Quello degli anziani malati cronici è un universo dove lo Stato è assente, scaricando l'intero peso sulla famiglia, con costi assistenziali gravosi. Uno Stato che rileva un fenomeno crescente di tali situazioni di disagio non può defilarsi, ma trovare risorse e attenzione per chi ha lavorato un'intera vita, ha contribuito allo sviluppo del suo paese ed ora ha bisogno di un più che legittimo sostegno. Questa tragedia deve interrogare le coscienze di tutti per capire dove sta andando a sbattere una società che non ha più spazio per i suoi vecchi. Concetta La Naia, Mestre (Ve)».*